

7



Ordine del Giorno del

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE N°

Deliberazione n°

del

OGGETTO DELLA PROPOSTA

Vertenza Millarte Antonio e Rosa c/AMAT S.p.A. – Decisioni conseguenti

Allegati:

- 1) Avvocato Filippo L'Erario – Atto di citazione del 04/05/2011 ns. prot.8224;
- 2) nota AMAT S.p.A. del 24/05/2011, ns. prot.9684 _uag

Il Direttore Generale, di concerto con il Dirigente Amministrativo e con il Capo Unità Affari Generali, Pubbliche Relazioni e Sinistri, riferisce e propone quanto segue:

- ☐ con atto di citazione notificato il 04/05/2011, ns. prot. 8224/2011, l'avvocato Filippo L'Erario ha convenuto in giudizio la Compagnia di Assicurazioni La Navale Assicurazioni S.p.A. e l'Amat S.p.A. affinché siano condannate in solido al risarcimento del danno in favore dei signori Antonio e Rosa Millarte, per i danni patiti da questi ultimi in occasione del sinistro accaduto in Taranto il 07/01/1998, per un importo complessivo di € 4.814,81 con vittoria di spese, entrambi trasportati sull'autobus di proprietà dell'Azienda targato AE 324 JZ;

Considerato che:

- i rilievi mossi alla Società, la cui natura impone la necessità di assicurare all'Azienda una difesa quanto più adeguata possibile in vista dell'udienza di discussione fissata per il 14/10/2011;
- che lo studio legale l'Erario non ha mai fatto pervenire all'AMAT S.p.A. richiesta di risarcimento danni, fino alla data odierna;
- il Presidente del C.d.A., con nota a propria firma datata 24/05/2011, ns. prot.9684_UAG, (all.2) ha proceduto a conferire all'avvocato Claudio Petrone l'incarico professionale finalizzato alla difesa della Società;

Si propone di:

- procedere alla ratifica della nomina della suddetta nomina.

IL CAPO UNITÀ AA.GG., PP.RR. E SINISTRI _____

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO _____

IL DIRETTORE GENERALE _____

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- Esaminata la relazione che precede;
- Visti gli atti;
- Ritenuto sussistere valide e fondate ragioni per procedere alla ratifica della nomina dell'avvocato Claudio Petrone, allo scopo di assicurare l'efficace e completa difesa dell'Azienda;
- Visto il codice civile e lo Statuto della Società;

A voti _____

DELIBERA

1. di ratificare il conferimento dell'incarico all'avvocato Claudio Petrone, formulato con nota a firma del Presidente del C.d.A. datata 24/05/2011, ns. prot.9684_UAG finalizzato ad assicurare la difesa dell'Azienda nel giudizio promosso dai singori Millarte Antonio e Rosa, rappresentati e difesi dall'avvocato Filippo L'Erario;
2. di prendere atto che per il suddetto incarico le competenze professionali del legale aziendale saranno definite in relazione ai minimi tariffari dello scaglione di valore applicabili, decurtati del 20%.

522/99
7/1/99 (7/1/98) ?
V.D. 14/10/2011

Prot. n. 8224
04 MAG 2011
Del P. PRESIDENTE ☐
DG DIRETTORE GENERALE ☐
DA DIRETTORE AMMINISTRATIVO ☐
DT DIRETTORE TECNICO ☐
UE ESERCIZIO MOVIMENTO ☐
UAG AFFARI GEN. P. S. M. S. T. ☒
UA ACQUISTI/CONTRATTI ☐
UC CONTABILITA'/BILANCIO ☐
UI INFORMATICA ☐
UP PERSONALE/RETRIBUZIONI ☐
UT TECNICO ☐
UPT PRODOTTI TRAFFICO ☐
URG RAGIONERIA/ECONOMATO ☐
STG STAFF QUALITA' ☐

COPIA

STUDIO LEGALE
AVV. FILIPPO LERARIO
Patrocinante in Cassazione ed innanzi
alle altre Magistrature Superiori
74123-Taranto C.so Due Mari, 18
e.mail: avvocatolerariof@libero.it
Tel. e Fax 099 - 4532861
Tel. Cell. 328.3261835

Valore C.U. : € 4.814,81 ☐
art.14 del D.P.R. 30.05.2002 n.115

Giudice di Pace Civile di Taranto

Atto di citazione

Millarte Antonio, c.f. MLLNTN72H19L219N, nato a Torino il 19.06.1972 e residente in Taranto alla via Temenide n.50 e **Millarte Rosa**, c.f. MLLRSO92B48L049D, nata a Taranto il 08.02.1992 e residente in Taranto alla via Principe Amedeo n.196, entrambi elettivamente domiciliati in Taranto al C.so Due Mari n.18, presso lo studio dell'avv. **Filippo Lerario** (postaelettronica: avvocatolerariof@libero.it) (PEC: lerario.filippo@oravv.a.legalmail.it), che li rappresenta e difende così come emerge da mandato esteso a margine del presente atto

Premesso

1) **Millarte Antonio** e sua figlia **Millarte Rosa**, in data 07.01.1998 intorno alle ore 10,20 si trovavano in Taranto alla fermata degli autobus Amat (Azienda Municipalizzata Autotrasporti di Taranto) che e' situata sulla via Oberdan vicino al negozio di Oroficeria "Schinaia", ed ivi stavano aspettando che giungesse l'autobus linea n.3 sul quale dovevano salire;

2) alle ore 10,23 circa, all'arrivo del predetto autobus della linea n.3, recante numero di vettura 436, targato AF324JZ, **Millarte Antonio** e la propria figlia **Millarte Rosa**, che all'epoca dei fatti descritti nella presente narrativa era

Avv. Filippo Lerario
Vi conferisco ampio mandato di rappresentarmi e difendermi nel presente giudizio, nella fase esecutiva, nonché nel giudizio di appello, di cassazione e di eventuale opposizione e revocazione. Vi conferisco all'uppo, ogni più ampia facoltà, ivi compresa quella di transigere, conciliare, sottoscrivere gli atti, rinunciare ed accettare la rinuncia delle altre parti, chiamare terzi in causa, nominare sostituti, con promessa de rato. Vi autorizzo, ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n.196, ad utilizzare i dati personali a Voi riferiti per la difesa dei miei diritti, organizzandoli in modo che gli stessi risultino correlati all'incarico conferitoVi ed al perseguimento delle finalità di cui al presente mandato, a comunicare ai Vostri colleghi, collaboratori e dipendenti i suddetti dati con l'obbligo di rispettare il segreto professionale e diffonderli esclusivamente nei limiti strettamente pertinenti all'incarico conferitoVi.
Ratifico sin da ora il Vostro operato ed eleggo domicilio nel Vostro Studio a Taranto in Corso Due Mari n.18.

€ 2,58
€ 4,36
€ 0,44
€ 7,70
€ 15,08

2 MAG 2011

minorenne, salivano sul predetto autobus e, insieme con loro, saliva anche

Schirano Floriana, moglie di Millarte Antonio e madre di Millarte Rosa;

3) unitamente agli odierni attori numerosi altri passeggeri salivano sul predetto autobus all'interno del quale vi erano già altre persone che occupavano i posti a sedere;

4) poiché non vi erano sufficienti posti a sedere molti viaggiatori rimanevano in piedi, tra i quali Millarte Antonio e sua figlia Millarte Rosa che si tenevano stretti ai corrimano presenti sull'automezzo e necessari per potersi mantenere

in equilibrio ed evitare di cadere durante il tragitto (all.1,1bis);

5) intorno alle ore 11,00 circa il predetto autobus era giunto nei pressi della locale Piazza Fontana allorquando il conducente metteva in atto una manovra di frenata brusca e improvvisa che procurava all'automezzo un repentino e violento sbandamento che determinava la perdita di equilibrio per numerosi passeggeri che si trovavano in piedi e che per l'effetto cadevano sul piano di calpestio dell'autobus;

6) Millarte Antonio e Millarte Rosa, nella circostanza, perdevano la presa al corrimano al quale si tenevano e, perso l'equilibrio, cadevano per terra sul pavimento dell'autobus;

7) Millarte Antonio, nonostante avesse vicino a sé sua figlia Millarte Rosa e la tenesse stretta con una mano, non riusciva ad evitare la caduta che avveniva in modo traumatico proiettando per terra in modo violento gli odierni attori;

8) nell'immediatezza dell'accaduto Millarte Antonio e sua moglie Schirano Floriana cercavano di attirare l'attenzione del conducente dell'automezzo e per tale motivo gli gridavano di fermarsi;

9) unitamente, anche altri passeggeri che erano caduti e altri ancora che erano presenti sull'autobus gridavano al conducente di fermare l'autobus per avere la possibilità di soccorrere i malcapitati che si trovavano distesi sul piano di calpestio dell'autobus dopo la avvenuta caduta;

10) al richiamo delle grida da parte dei passeggeri e dei lamenti di dolore da parte dei feriti il conducente dell'autobus fermava immediatamente l'automezzo e si recava dalla propria cabina nello scomparto passeggeri per potersi rendere conto dell'accaduto e per poter verificare le condizioni dei passeggeri che erano rimasti vittime della caduta;

11) accertato lo svolgimento dei fatti e delle conseguenze che aveva determinato la propria condotta di guida, il conducente dell'autobus forniva ai presenti il numero dell'automezzo ed il numero di targa della quale lo stesso era fornito, al fine di potersi inoltrare eventuali reclami, per l'accaduto, da parte di quanti lo avessero voluto fare;

12) a seguito dell'incidente sopra descritto, trascorsa qualche ora dallo stesso, gli odierni attori avvertivano un riacutizzarsi dei dolori primieramente comparsi a seguito delle cadute di cui erano rimasti vittime all'interno dell'autobus e che avevano determinato l'impatto contro il pavimento ed altre parti metalliche degli accessori ivi presenti;

13) l'intensità dei dolori fisici, unitamente ad uno stato di malessere fisico generale, determinava gli odierni attori a ricorrere a cure ed accertamenti sanitari e per tale motivo a recarsi presso l'Ospedale SS. Annunziata di Taranto ove poter essere visitati dai medici del Reparto di Pronto Soccorso;

14) i medici del predetto nosocomio, dopo aver sottoposto a visita ed accertamenti gli odierni attori esprimevano a carico di **Millarte Antonio** una

diagnosi di "trauma rachide cervicale" ed una prognosi di giorni 7 (all.2,2bis), mentre a carico di Millarte Rosa una diagnosi di "contusione gomito sinistro" con una prognosi di giorni 5 (all.3,3bis);

15) a causa della persistenza dei dolori dai quali continuava ad essere afflitto e che gli erano derivati dal coinvolgimento nel sinistro stradale de quo, Millarte Antonio avvertiva la necessita' di sottoporsi ad ulteriori e piu' approfondite visite mediche e ad accertamenti sanitari, per cui si recava presso il dott.Cosimo Tacente di Taranto in data 14.01.1998 e in data 19.01.1998 e in data 29.01.1998 (all.4,5,6), presso il dott.Pasquale Frugis della Divisione di

Ortopedia e Traumatologia dell'Ospedale "SS. Annunziata" di Taranto in data 11.02.1998 (all.7,7bis), presso il dott.Cosimo Tacente di Taranto in data 16.02.1998. (all.8), presso la Divisione di Ortopedia e Traumatologia dell'Ospedale "SS. Annunziata" di Taranto in data 03.03.1998. (all.9,9bis), presso il dott.V.De Pace di Taranto in data 04.03.1998 (all.10), in precedenza presso lo Studio di Radiologia e Medicina Cardiopolmonare di Taranto del dott.Enzo Salamino ove veniva sottoposto a rx del rachide cervicale in data 16.02.1998 che evidenziava a carico del paziente una **"discreta riduzione della lordosi da C1 a C4; non alterazioni della struttura e del trofismo; spazi intersomatici conservati"** (all.11,11bis);

16) in ottemperanza a quanto prescrittogli dai medici che lo avevano in cura Millarte Antonio, si sottoponeva ad ciclo di sedute di fkt dal 09.03.1998 al 20.03.1998 che provvedeva ad effettuare presso il Centro dell'Ospedale SS. Annunziata di Taranto (all.12,12bis) e, altresì, acquistava un "collare cervicale rigido" (all.13);

17) Millarte Rosa nel periodo successivo all'evento sinistro di cui era rimasta vittima e descritto nella presente narrativa, avvertiva il persistere dei dolori fisici accusati a seguito e per effetto della caduta avvenuta all'interno dell'autobus;

18) per tale motivo, perche' potesse essere sottoposta ad ulteriori e piu' approfondite visite e ad altri accertamenti sanitari, Millarte Rosa veniva accompagnata dai propri genitori, Millarte Antonio e Schirano Floriana, presso il dott. Cosimo Tacente di Taranto in data 12.01.1998 e in data ~~22.01.1998 e in data 28.01.1998 (all.14,15,16);~~

19) in considerazione di quanto esprime la documentazione sanitaria, e non, ed anche per effetto della applicazione delle tabelle di valutazione e quantificazione del danno alla persona (biologico, morale e patrimoniale) derivante da responsabilita' civile da sinistro stradale, a Millarte Antonio puo' essere riconosciuto un importo pari ad € 3.827,15 di cui: ITT gg. 38 x € 42,48 = € 1.614,24; ITP gg. 40 x € 21,24 = € 849,60; per danno morale € 1.231,92; per danno patrimoniale emergente (spese sostenute) € 131,39; mentre a Millarte Rosa puo' essere riconosciuto un importo pari a € 987,66 di cui: ITT gg. 10 x € 42,48 = € 424,80; ITP gg. 11 x € 21,24 = € 233,64; per danno morale € 329,22;

20) l'automezzo dell'Amat (Azienda Municipalizzata Autotrasporti Amat di Taranto) sul quale si e' verificato l'incidente descritto in narrativa e sul quale viaggiavano gli odierni attori era al momento assicurato per la rca con la Navale Ass.ni Spa;

21) tutti i tentativi effettuati per vedere concretizzarsi una possibile chiusura transattiva della vicenda risarcitoria de qua non hanno sortito esito alcuno. A

tal fine si indicano le: racc. a.r. n.9481 del 06.07.1999 da avv.Filippo Lerario
a Navale Ass.ni S.p.A. (all.17), racc. a.r. n.10168883234.0 del 29.02.2000 da
avv.Filippo Lerario a Navale Ass.ni S.p.A. (all.18), racc. a.r.
n.11054671506.3 del 19.02.2001 da avv.Filippo Lerario a Navale Ass.ni
S.p.A. (all.19), racc. a.r. n.11740055498.9 del 14.12.2001 da avv.Filippo
Lerario a Navale Ass.ni S.p.A. (all.20), racc. a.r. n.11734480265.0 del
18.05.2002 da avv.Filippo Lerario a Navale Ass.ni S.p.A. (all.21), racc. a.r.
n.12273444310.4 del 24.04.2003 da avv.Filippo Lerario a Navale Ass.ni
S.p.A. (all.22), racc. a.r. n.12474106753.7 del 15.01.2004 da avv.Filippo
Lerario a Navale Ass.ni S.p.A. (all.23), comunicazione fax del 23.03.2004 da
Navale Ass.ni S.p.A. a avv.Filippo Lerario (all.24), missiva fax del
25.03.2004 da avv.Filippo Lerario a Navale Ass.ni S.p.A. (all.25), missiva
fax del 25.03.2004 da avv.Filippo Lerario a Navale ass.ni Spa (all.26), racc.
a.r. n.12538722729.0 del 16.12.2004 da avv.Filippo Lerario a Navale Ass.ni
S.p.A. (all.27), racc. a.r. n.12816810321.0 del 18.10.2006 da avv.Filippo
Lerario a Navale Ass.ni S.p.A. (all.28), missiva fax del 05.12.2006 da Navale
Ass.ni S.p.A. a avv.Filippo Lerario (all.29), racc. a.r. n.12816977182.7 del
21.12.2006 da avv.Filippo Lerario a Navale Ass.ni S.p.A. (all.30), racc. a.r.
n.12538741351.4 del 03.10.2007 da avv.Filippo Lerario a Navale Ass.ni
S.p.A. (all.31), racc. a.r. n.12261207498.5 del 26.09.2008 da avv.Filippo
Lerario a Navale Ass.ni S.p.A. (all.32), racc. a.r. n.13709867909.4 del
16.07.2009 da avv.Filippo Lerario a Navale Ass.ni S.p.A. (all.33), racc. a.r.
n.12899184252.9 del 28.05.2010 da avv.Filippo Lerario a Navale Ass.ni
S.p.A. (all.34).

Tutto ciò premesso e ritenuto, **Millarte Antonio e Millarte Rosa**, come sopra rappresentati e difesi

citano

- **Amat (Azienda Municipalizzata Autotrasporti di Taranto)**, in persona del proprio legale rappresentante pro-tempore, corrente in Taranto alla via C. Battisti n.657;

- **Navale Ass.ni S.p.A.**, in persona del proprio legale rappresentante pro-tempore, corrente in San Donato Milanese (MI) alla via Dell'Unione Europea n.3/B, a comparire innanzi al **Giudice di Pace di Taranto**, Giudice designando, alla udienza del 14 ottobre 2011 alle ore di rito, per ivi sentire accogliere le conclusioni appresso esposte e con invito a costituirsi in giudizio nei modi e termini di cui all'art.319 cpc, avvertendo che la costituzione oltre i detti termini comporta le decadenze previste ex art. 38 cpc e 167 cpc e che in mancanza si procederà in contumacia.

Conclusioni

"Voglia l'Ill.mo Giudice di Pace adito, nei limiti della propria competenza e respinta ogni contraria istanza, eccezione e deduzione:

- accertare che in data 07.01.2008, alle ore 10,20 circa, **Millarte Antonio** e la propria figlia **Millarte Rosa** si trovavano alla fermata **Amat (Azienda Municipalizzata Autotrasporti di Taranto)** situata nei pressi del negozio di Oreficeria "Schinaia", ed erano in attesa che giungesse un autobus della linea n.3;
- accertare che alle ore 10,23 circa il predetto autobus giungeva e **Millarte Antonio** e la propria figlia **Millarte Rosa** salivano sullo stesso per raggiungere la loro destinazione;

- accertare che l'autobus a bordo del quale, nella circostanza, salivano gli odierni attori Millarte Antonio e Millarte Rosa era dell'Amat (Azienda Municipalizzata Autotrasporti di Taranto) linea n.3, vettura n.436, tg. AF324JZ;

- accertare che unitamente agli odierni attori si accomodava nel predetto autobus anche Schirano Floriana, moglie di Millarte Antonio e madre di Millarte Rosa;

- accertare che alla predetta fermata ove erano saliti gli odierni attori anche altri passeggeri salivano sul predetto autobus;

- accertare che all'interno del predetto autobus, allorquando Millarte Antonio e sua figlia Millarte Rosa entrarono i posti a sedere erano già occupati e vi erano numerosi passeggeri che si trovavano in piedi;

- accertare che gli odierni attori, per mantenere l'equilibrio e non cadere durante il tragitto, si mantenevano stretti ai corrimano presenti sull'autobus;

- accertare che Millarte Rosa, oltre a mantenersi con la mano vicino al corrimano era tenuta stretta per la mano da parte del padre Millarte Antonio;

- accertare che alle ore 11,00 circa l'autobus giungeva nei pressi della locale Piazza Fontana ed in quel momento il conducente dello stesso si rendeva protagonista di una frenata improvvisa e secca che provocava una sbandata del'automezzo;

- accertare che per effetto di tale incauta ed inopinata manovra numerosi passeggeri che si trovavano in quel momento in piedi perdevano l'equilibrio e cadevano sul piano di calpestio dell'autobus;

- accertare che gli odierni attori Millarte Antonio e sua figlia Millarte Rosa a seguito della descritta manovra e del conseguente sbandamento dell'autobus

perdevano la presa al corrimano e l'equilibrio e, quindi, cadevano per terra sul pavimento dell'autobus;

- accertare che la caduta che vide coinvolti gli odierni attori avveniva in modo scomposto e determinava un violento impatto dei malcapitati contro le strutture interne dell'autobus e contro il piano di calpestio dello stesso automezzo;

- accertare che a seguito della caduta Millarte Antonio e sua moglie Schirano Floriana, così come altri passeggeri, cercavano di attirare l'attenzione del conducente gridando allo stesso di fermare l'autobus per poter soccorrere le persone che erano cadute per terra;

- accertare che il conducente, richiamato dalle grida dei passeggeri e dal pianto della piccola Millarte Rosa, fermava l'automezzo e, lasciato il posto di guida, si recava nello scomparto passeggeri per accertarsi dell'accaduto e delle condizioni di salute dei passeggeri che erano rimasti coinvolti nell'incidente e che si trovavano distesi per terra;

- accertare che il conducente dell'autobus, nella circostanza, dopo essersi accertato dell'accaduto, dava ai passeggeri il numero di targa e della vettura sulla quale si trovavano al fine di poter effettuare eventuali reclami o richieste di danni;

- accertare che la caduta in cui erano rimasti coinvolti procurava agli odierni attori danni fisici così come descritti in documentazione sanitaria che si produce nel presente giudizio;

- accertare che il sinistro stradale de quo si è verificato solo ed esclusivamente per effetto della incauta manovra di guida messa in atto dal conducente dell'autobus;

- per quanto espresso ed esposto nella narrativa che precede, Voglia l'Ill.mo Giudice di Pace adito condannare l'Amat (Azienda Municipalizzata Autotrasporti Amat di Taranto), in persona del proprio legale rappresentante pro-tempore, e la Navale Ass.ni S.p.A. in persona del proprio legale rappresentante pro-tempore, in solido, a risarcire agli odierni attori i danni che agli stessi sono derivati dal sinistro stradale de quo;

- accertare che la somma dovuta a titolo di risarcimento dei danni patiti in occasione del sinistro de quo da Millarte Antonio e' pari alla somma complessiva di € 3.827,15 per ITT gg. 38 x € 42,48 = € 1.614,24; ITP gg.

40 x € 21,24 = € 849,60; per danno morale € 1.231,92; per danno patrimoniale emergente (spese sostenute) € 131,39;

- accertare che la somma che la somma dovuta a titolo di risarcimento dei danni patiti in occasione del sinistro de quo da Millarte Rosa e' pari alla somma complessiva di € 987,66 per ITT gg. 10 x € 42,48 = € 424,80; ITP gg. 11 x € 21,24 = € 233,64; per danno morale € 329,22;

- accertare, in subordine, che gli odierni attori hanno diritto ad ottenere ristoro dei danni da loro subiti in occasione del sinistro stradale de quo nella misura maggiore o minore rispetto a quella sopra indicata, che verra' accertata in corso di causa, oltre quanto agli stessi odierni richiedenti dovuto per interessi e danni da svalutazione monetaria dal giorno in cui si e' verificato il sinistro sino all'effettivo soddisfo del dovuto e sempre nei limiti di competenza del Giudice adito e dell'importo del contributo unificato dovuto e versato per l'iscrizione della causa;

- condannare, quindi, gli odierni convenuti, in solido, al pagamento delle spese, dei diritti e degli onorari di causa a favore dell'avv. Filippo Lerario

che si dichiara anticipatorio delle stesse;

- dichiarare e munire la sentenza di clausola esecutiva come per legge.

Deposita: - n.2 biglietti autobus del 07.01.1998, relativi a Millarte Antonio e a Millarte Rosa (**all.1,1bis**); n.2 certificati sanitari n.389/AM del Pronto Soccorso dell'Ospedale SS. Annunziata di Taranto del 07.01.1998, relativi a Millarte Antonio (**all.2,2bis**); n.2 certificati sanitari n.304/AF del Pronto Soccorso dell'Ospedale SS. Annunziata di Taranto del 07.01.1998, relativi a Millarte Rosa (**all.3,3bis**); n.2 certificati medici datati 14.01.1998 e 29.01.1998—del dott. Cosimo Tacente di Taranto e n.1 prescrizione medica datata 19.01.1998 del dott. Cosimo Tacente di Taranto, relativi a Millarte Antonio (**all.4,5,6**); certificato sanitario datato 11.02.1998 del dott. Pasquale Frugis della Divisione di Ortopedia e Traumatologia dell'Ospedale SS. Annunziata di Taranto, relativo a Millarte Antonio (**all.7**); quietanza n.1988 del 09.02.1998 dell'Ospedale SS. Annunziata di Taranto, relativa a Millarte Antonio (**all.7bis**); prescrizione medica datata 16.02.1998 del dott. Cosimo Tacente, relativa a Millarte Antonio (**all.8**); certificato sanitario dell'Ospedale SS. Annunziata di Taranto - Divisione di Ortopedia e Traumatologia datato 03.03.1998, relativo a Millarte Antonio (**all.9**); quietanza n.20671 datata 24.02.1998 dell'Ospedale SS. Annunziata di Taranto, relativa a Millarte Antonio (**all.9bis**); prescrizione medica datata 04.03.1998 del dott. V. De Pace, relativa a Millarte Antonio (**all.10**); radiografie e referto del 16.02.1998 dello Studio dott. Enzo Salamino, relativi a Millarte Antonio (**all.11**); ricevuta fiscale n.52/98 datata 16.02.1998 del dott. Vincenzo Salamino, relativa a Millarte Antonio (**all.11bis**); certificato sanitario dell'Ospedale SS. Annunziata di Taranto - Divisione di Ortopedia e

Traumatologia Servizio di Fisioterapia datato 20.03.1998, relativo a Millarte Antonio (all.12); quietanza n.26097 datata 09.03.1998 dell'Ospedale SS. Annunziata di Taranto, relativa a Millarte Antonio (all.12bis); fattura datata 20.01.1998 n.05/98 e scontrino fiscale del 20.01.1998 della Mi da s. Sas di Taranto, relativi a Millarte Antonio (all.13); n.3 certificati medici relativi a Millarte Rosa datati 12.01.1998, 22.01.1998 e 28.01.1998 del dott. Cosimo Tacente di Taranto (all.14,15,16); racc. a.r. n.9481 del 06.07.1999 da avv. Filippo Lerario a Navale Ass.ni S.p.A. (all.17); racc. a.r. n.10168883234.0 del 29.02.2000 da avv. Filippo Lerario a Navale Ass.ni S.p.A. (all.18); racc. a.r. n.11054671506.3 del 19.02.2001 da avv. Filippo Lerario a Navale Ass.ni S.p.A. (all.19); racc. a.r. n.11740055498.9 del 14.12.2001 da avv. Filippo Lerario a Navale Ass.ni S.p.A. (all.20); racc. a.r. n.11734480265.0 del 18.05.2002 da avv. Filippo Lerario a Navale Ass.ni S.p.A. (all.21); racc. a.r. n.12273444310.4 del 24.04.2003 da avv. Filippo Lerario a Navale Ass.ni S.p.A. (all.22); racc. a.r. n.12474106753.7 del 15.01.2004 da avv. Filippo Lerario a Navale Ass.ni S.p.A. (all.23); comunicazione fax del 23.03.2004 da Navale Ass.ni S.p.A. a avv. Filippo Lerario (all.24); missiva fax del 25.03.2004 da avv. Filippo Lerario a Navale Ass.ni S.p.A. (all.25); missiva fax del 25.03.2004 da avv. Filippo Lerario a Navale ass.ni Spa (all.26); racc. a.r. n.12538722729.0 del 16.12.2004 da avv. Filippo Lerario a Navale Ass.ni S.p.A. (all.27); racc. a.r. n.12816810321.0 del 18.10.2006 da avv. Filippo Lerario a Navale Ass.ni S.p.A. (all.28); missiva fax del 05.12.2006 da Navale Ass.ni S.p.A. a avv. Filippo Lerario (all.29); racc. a.r. n.12816977182.7 del 21.12.2006 da avv. Filippo Lerario a Navale Ass.ni S.p.A. (all.30); racc. a.r.

n.12538741351.4 del 03.10.2007 da avv.Filippo Lerario a Navale Ass.ni S.p.A. (all.31); racc. a.r. n.12261207498.5 del 26.09.2008 da avv.Filippo Lerario a Navale Ass.ni S.p.A. (all.32); racc. a.r. n.13709867909.4 del 16.07.2009 da avv.Filippo Lerario a Navale Ass.ni S.p.A. (all.33); racc. a.r. n.12899184252.9 del 28.05.2010 da avv.Filippo Lerario a Navale Ass.ni S.p.A. (all.34).

Mezzi istruttori: si chiede ammettersi l'interrogatorio formale del legale rappresentante dell'Amat (Azienda Municipalizzata Autotrasporti di Taranto), sulle seguenti circostanze, precedute dal prefisso "se è vero che":

1) in data 07.01.1998, alle ore 10,20 circa, gli odierni attori Millarte Antonio e Millarte Rosa, padre e figlia, si trovavano in Taranto nei pressi della fermata dell'Amat posta sulla via Oberdan vicino al negozio di Oreficeria "Schinaia", ed ivi erano in attesa che giungesse l'automezzo della linea n.3;

2) alle ore 10,23 circa il predetto autobus giungeva l'autobus dell'Amat (Azienda Municipalizzata Autotrasporti di Taranto), della linea n.3, vettura n.436, tg. AF324JZ;

3) gli odierni attori provvedevano ad entrare nel suddetto autobus, ed insieme con loro entrava anche Schirano Floriana, moglie di Millarte Antonio e madre di Millarte Rosa, che si trovava in loro compagnia;

4) sul predetto autobus, alla descritta fermata di via Oberdan, insieme con gli odierni attori entravano anche numerosi altri passeggeri che, con loro, erano stati in attesa dell'arrivo dell'automezzo;

5) poiche' non vi erano posti a sedere liberi, Millarte Antonio e Millarte Rosa rimanevano in piedi all'interno dell'autobus e per non cadere si tenevano stretti ai corrimano presenti per mantenere l'equilibrio durante il tragitto;

6) Millarte Antonio si teneva al corrimano e nel contempo teneva per mano la propria figlia Millarte Rosa che, di per se', si teneva in equilibrio tenendosi stretta al corrimano presente sull'autobus per la tutela dei passeggeri;

7) intorno alle ore 11,00 il predetto autobus, con a bordo gli odierni attori, giungeva nei pressi della locale Piazza Fontana, ed in quel mentre il conducente si rendeva protagonista di una manovra di frenata tanto brusca quanto improvvisa che procurava uno sbandamento dell'automezzo;

8) a causa del predetto incidente verificatosi molti dei passeggeri che sostavano in piedi all'interno dell'autobus perdevano la presa ai corrimano e il necessario equilibrio, per cui finivano rovinosamente contro le strutture interne e sul piano di calpestio dello stesso automezzo;

9) tra i passeggeri che rimasero vittime del descritto incidente vi erano Millarte Antonio e sua figlia Millarte Rosa, i quali perdevano le prese ai corrimano e l'equilibrio e cadevano per terra andando a sbattere contro le strutture interne dell'autobus;

10) in conseguenza e per effetto della caduta all'interno dell'autobus, di cui erano rimasti vittime, Millarte Antonio, unitamente a sua moglie Schirano Floriana e ad altri passeggeri presenti cercavano di attirare l'attenzione del conducente sull'accaduto ed a tal fine gli gridavano di fermare l'automezzo per potersi prestare il dovuto soccorso ai malcapitati che erano caduti e che si trovavano distesi sul pavimento dell'autobus;

11) richiamato dalle grida dei passeggeri e dal pianto della piccola Millarte Rosa il conducente dell'autobus bloccava la marcia e uscito dal posto guida si recava nello scomparto viaggiatori al fine di accertarsi dell'accaduto e per verificare le condizioni delle persone che erano distese per terra;

12) a seguito della verifica delle conseguenze dell'incidente il conducente dell'autobus forniva ai viaggiatori interessati il numero di targa e il numero della vettura sulla quale si trovavano per poter effettuare, all'occorrenza, eventuali reclami avverso l'accaduto e gli effetti derivati dallo stesso;

13) in conseguenza della caduta e degli impatti subiti contro le strutture interne dell'autobus, Milarte Antonio riportava danni al collo mentre Milarte Rosa riportava danni al gomito sinistro;

All'esito si chiede Voglia ammettersi **prova testimoniale** a mezzo del testimone **Schirano Floriana**, residente in Taranto alla via Principe Amedeo n.196, e di altri testimoni da indicare, nell'eventualità, nell'assegnando termine come ex lege previsto, perché possano essere sentiti sulle seguenti circostanze precedute dal prefisso **"se è vero che"**:

1) il giorno 07.01.1998, alle ore 10,20 circa, Millarte Antonio e sua figlia Millarte Rosa si trovavano in Taranto alla via Oberdan nei pressi della fermata dell'Amat (Azienda Municipalizzata Autotrasporti di Taranto) situata vicino al negozio di Oreficeria "Schinaia", ed ivi attendevano che giungesse un autobus della linea n.3;

2) intorno alle ore 10,23 giungeva alla predetta fermata l'autobus dell'Amat (Azienda Municipalizzata Autotrasporti di Taranto), linea n.3, vettura n.436, tg. AF324JZ e gli odierni attori Milarte Abntonio e Millarte Rosa entravano all'interno dello stesso insieme ad altre persone;

3) unitamente agli odierni attori entrava all'interno del predetto autobus anche Schirano Floriana, moglie di Millarte Antonio e madre di Millarte Rosa, la quale si trovava sul posto ed era in loro compagnia;

4) all'interno dell'autobus, con gli odierni attori, entravano anche numerosi

altri passeggeri presenti alla predetta fermata di via Oberdan;

5) all'interno dell'autobus i posti a sedere erano già tutti occupati da

viaggiatori presenti, per cui i nuovi entrati, tra cui Millarte Antonio e Millarte

Rosa, dovevano rimanere in piedi e mantenersi in equilibrio tenendosi ai

corrimano ivi presenti;

6) Millarte Antonio, oltre a mantenersi stretto al corrimano teneva vicino a sé

e stretta per mano la figlia Millarte Rosa la quale di per sé si manteneva al

corrimano per non perdere l'equilibrio e non cadere durante il tragitto;

7) alle ore 11,00 circa, allorquando il predetto autobus giungeva nei pressi

della locale Piazza Fontana, il conducente dello stesso si rendeva protagonista

di una manovra di frenata che determinava lo sbandamento dell'automezzo;

8) in conseguenza del predetto sbandamento dell'automezzo numerosi

passeggeri che si trovavano in piedi perdevano la presa ai corrimano e

l'equilibrio cadendo sul piano di calpestio dell'autobus ed ivi rimanevano

distesi;

9) Millarte Antonio e sua figlia Millarte Rosa, anch'essi, in conseguenza del

descritto incidente, non riuscivano a mantenere la presa ai corrimano e

perdendo l'equilibrio cadevano sul piano di calpestio dell'autobus andando a

sbattere contro le strutture interne dello stesso automezzo;

10) Millarte Antonio e sua moglie Schirano Floriana, insieme ad altri

passeggeri gridavano al conducente di fermare il transito per poter soccorrere

le persone cadute e che si trovavano per terra sul piano di calpestio

dell'autobus;

11) Milarte Antonio e sua moglie Schirano Floriana, unitamente ad altri passeggeri presenti, cercavano di attirare l'attenzione del conducente sull'accaduto ed a tal fine gli gridavano di fermare il transito dell'automezzo per potersi prestare soccorso alle persone cadute e che si trovavano distese per terra sul pavimento dell'autobus;

12) il conducente dell'autobus, richiamato dalle grida dei passeggeri e dal pianto della piccola Millarte Rosa, si fermava con l'automezzo e usciva dal posto di guida per spostarsi nello scomparto viaggiatori al fine di accertarsi dell'accaduto e di verificare le condizioni dei viaggiatori rimasti coinvolti nell'incidente;

13) il conducente dell'autobus, dopo essersi accertato dell'incidente e delle conseguenze dello stesso, forniva ai passeggeri il numero di targa e della vettura sulla quale stavano viaggiando, per poter esporre eventuali reclami e rimostranze;

14) nella caduta Millarte Antonio riportava danni al collo mentre Millarte Rosa riportava danni al gomito sinistro;

15) poiche' la sintomatologia dolorosa da cui erano affetti non cennava a diminuire Millarte Antonio e Millarte Rosa ricorrevano agli accertamenti ed alle cure dei medici dell'Ospedale SS. Annunziata di Taranto.

Chiede nominarsi Consulente Tecnico d'Ufficio medico-legale per la valutazione e quantificazione dei danni sofferti dagli odierni attori ed agli stesi derivati in conseguenza e per effetto del sinistro occorsogli in Taranto in data 07.01.1998, e per verificare la compatibilita' dei danni riportati dagli stessi, nella loro qualita' e entita', con quella che e' stata la dinamica del sinistro descritta in atti per come si e' verificata, nominando

sin da ora il dott. Rolando Varriale di Taranto, salvo nomina di altro medico in sostituzione nei termini di legge.

Ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 30 maggio 2002, n. 115, si dichiara che il valore della presente controversia è pari ad € 4.814,81.

Si produce informativa redatta e sottoscritta ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 4 Decr. L.vo n. 28/2010.

Taranto li 22.04.2011

Avv. Filippo Lerario

Relata di notifica

Ad istanza della parte costituita in atti, io sottoscritto Assistente Unep presso la Corte di Appello di Lecce-Sezione distaccata di Taranto, a richiesta dell'avv. Filippo Lerario, ho notificato il presente atto a:

- Navale Ass.ni S.p.A., in persona del proprio legale rappresentante pro-tempore, corrente in San Donato Milanese (MI) -20097- alla via Dell'Unione Europea n.3/B, a mezzo del servizio postale ai sensi della Legge 20.11.1982 n.890, dall'Ufficio Postale di Taranto

A.M.A.T. S.p.A.
IL PRESIDENTE
Dott. Francesco Walter Poggi

- Amat (Azienda Municipalizzata Autotrasporti di Taranto), in persona del proprio legale rappresentante pro-tempore, corrente in Taranto -74100- alla via

C. Battisti n.657, mediante consegna di copia conforme all'originale a mani di

sig. Stefano FAVICCIATO
addetto all'ufficio od incaricato della
ricezione degli atti.

TA 04/03/2011

Ufficio Giudiziario
Stefano FAVICCIATO

Prot. n°: 9684 /UAG

Taranto,

24 MAG. 2011

Egr. Avvocato Claudio Petrone
Via Giovinazzi, 91
74123 TARANTO

Oggetto: Conferimento incarico

Con la presente, ai sensi dell'art.24 dello Statuto Societario dell'AMAT S.p.A. Le conferisco l'incarico di rappresentare l'AMAT S.p.A., nel giudizio di fronte al Giudice di Pace di Taranto, promosso dai signori Antonio e Rosa Millarte, rappresentati e difesi dall'avvocato Filippo L'Erario, riferito al sinistro AMAT S.p.A. contraddistinto dal numero aziendale 522/99— riferimento Compagnia 9965522.

Il fascicolo integrale del sinistro è stato anticipato via e-mail all'indirizzo avv.petrone@libero.it.

La informiamo che il suo compenso sarà calcolato nella misura dei minimi tariffari dello scaglione di valore applicabile, decurtati del 20%.

A disposizione per ogni ulteriore informazione e chiarimento sui termini della questione, Le porgo distinti saluti.



IL PRESIDENTE
(dott. Francesco Walter Poggi)